

## ***Ruolo dei Distretti Agricoli nell'ambito dei prossimi P.S.R.***

***Daniele Lanfredini***  
***Responsabile Servizio Competitività del Sistema  
Agroalimentare e Produzioni Animali***

24 GENNAIO 2015

# Definizione di Distretto



**D.Lgs. N. 228 del 18 maggio 2001**

*“Orientamento e modernizzazione del settore agricolo”*

## **Art. 13**

**Distretto Rurale:** Sistema produttivo locale caratterizzato da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e vocazioni territoriali.

**Distretto agroalimentare di qualità:** Sistema produttivo caratterizzato da significativa presenza economica e da interrelazione produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate.

## Legge Regionale 23 gennaio 2007 n. 1

- 1. La Regione riconosce, promuove e favorisce la libera aggregazione delle imprese in distretti, finalizzata alla crescita collaborativa (sviluppo di interazioni per la condivisione di risorse e conoscenze), all'innovazione, alla internazionalizzazione, all'organizzazione e alla logistica.*
- 2. La Giunta regionale definisce i requisiti per l'accreditamento dei distretti*
- 3. Introduce una 3<sup>o</sup> tipologia di distretto "distretto di filiera": sistema produttivo di comparto ad elevata specializzazione caratterizzata da una forte integrazione di filiera tra gli operatori e da una rappresentatività significativa in termini economici a livello settoriale e regionale.*

## DGR n. 10085 del 7 agosto 2009

1. **La Regione** prende atto dei cambiamenti degli scenari agricoli dovuti dalle politiche di intervento comunitario e dalle dinamiche del mercato globale;
2. Si vuole **incentivare** le imprese agricole e agroalimentari a definire strategie integrate e condivise a livello di intera filiera o di territorio;
3. Si vuole **promuovere** la nascita di programmi di sviluppo allargati a diversi soggetti, economici ed istituzionali
4. **sostenere** nuovi fattori di competitività per il settore agricolo e agroindustriale, contrastare la perdita di competitività del settore e delle filiere produttive di fronte alla crescente apertura dei mercati
5. **Profilo del distretto:** soggetto portatore di interessi diffusi e condivisi, promotore e gestore di progetti e relazioni economiche tra i partecipanti

## **DGR n. 10085 del 7 agosto 2009**

*La Regione definisce i requisiti per l'accREDITAMENTO dei distretti agricoli:*

- *rappresentatività del distretto a livello settoriale o territoriale;*
- *numero delle imprese aderenti e fatturato complessivo;*
- *disponibilità del patrimonio scientifico e tecnologico condivisibile;*
- *integrazione di risorse e funzioni tra le imprese aderenti;*
- *idonee garanzie per il funzionamento operativo, societario e finanziario.*

*Il distretto deve essere dotato di idonei strumenti per:*

- *la programmazione e il coordinamento degli interventi nell'ambito territoriale;*
- *favorire l'integrazione della filiera;*
- *promuovere la diffusione e conoscenza dei marchi di qualità riconosciuti;*
- *sviluppare la competitività e la penetrazione sui mercati esteri;*
- *fungere da collettore delle risorse.*

## DGR n. 10085 del 7 agosto 2009

### Caratteristiche dei Distretti agroalimentari di qualità:

- a) *una produzione legata a filiere significative per l'economia locale, certificata e tutelata ai sensi della normativa vigente, tradizionali o tipici;*
- b) *un sistema consolidato di relazioni tra imprese agricole ed agroalimentari;*
- c) *un'offerta locale adeguata a soddisfare le esigenze di innovazione tecnologica ed organizzativa nonché di assistenza tecnica e di formazione professionale ;*
- d) *un sistema consolidato di scambi ed integrazioni tra le imprese agricole ed agroalimentari ed i fenomeni culturali e turistici locali;*
- e) *presenza di istituzioni locali interessate alla realtà distrettuale e a stabilire rapporti di tipo collaborativo;*

## DGR n. 10085 del 7 agosto 2010

### Piano di Distretto

- a) *la forma organizzativa, il soggetto gestore nonché le relative funzioni;*
- b) *una relazione sulla situazione esistente e sulle prospettive future;*
- c) *gli obiettivi di sviluppo delle attività del distretto;*
- d) *interventi per l'ammodernamento dei processi produttivi del distretto;*

### Finalità del Piano

- 1) *favorire i processi di coesione e correlazione tra i diversi settori produttivi;*
- 2) *sostenere la riorganizzazione di filiera al fine di un incremento competitivo;*
- 3) *favorire il coordinamento delle politiche urbanistiche, ambientali, sociali, della viabilità e di formazione, a supporto delle attività di sviluppo distrettuali;*
- 4) *favorire la sostenibilità ambientale anche con lo sviluppo di risorse da FER;*
- 5) *contribuire al mantenimento ed alla crescita occupazionale del settore;*
- 6) *favorire lo sviluppo di relazioni economiche tra i soggetti del distretto;*
- 7) *contribuire al mantenimento dell'ambiente e del paesaggio*

## Le forme di aggregazioni territoriali per meglio competere

- *Distretto Agroalimentare di Qualità Po di Lombardia:*  
*capofila Consorzio Latterie Virgilio*
- *Distretto di Filiera Vivaismo Plantaregina:*  
*capofila Centro Servizi per il Florovivaismo*
- *Distretto di Filiera della Carne Bovina:*  
*capofila Unipeg*
- *Distretto rurale Oltrepo mantovano:*  
*capofila GAL Oltrepo mantovano*



## *Esempio di dinamicità territoriale*

### **Obiettivi:**

- *Rafforzare la competitività sistema produttivo*
- *Orientare il sistema verso i mercati*
- *Rafforzare la rete di relazioni col mondo istituzionale, della ricerca e assistenza tecnica*

# Considerazione generale sui Distretti



- *Svolgere una molteplicità di funzioni richieste dalla società e proporsi come “riferimento ordinatore” del territorio;*
- *I distretti devono essere vissuti dai cittadini che vi abitano (condivisione collettiva e identificazione in valori comuni) come connotato simbolico;*
- *Riordinare le normative fiscali-previdenziali e snellire le procedure, per valorizzare la territorialità dell'agricoltura e le nuove attività delle imprese;*
- *Il distretto non concepito come una camicia di forza per le imprese, una sovrastruttura burocratica che attrae e dispensa risorse. Ma un percorso per valorizzare la capacità di sviluppo sociale e ambientale condiviso;*
- *Superare le difficoltà nel raccordare la dimensione locale e le politiche regionali, mettere in relazione i diversi segmenti delle filiere agro-industriali e commerciali, creare un partenariato che duri oltre la fase del finanziamento;*

# Considerazioni specifiche dei distretti



- 1) *Interventi strutturali: valutare le debolezze interne delle nostre imprese (es. dimensioni, efficienza produttiva);*
- 2) *Migliorare gli aspetti organizzativi: aggregazioni, marketing aggressivo;*
- 3) *Costruire innovazione: propensione al mercato, al consumo, al contenuto valoriale;*

# Il Nuovo Programma di Sviluppo Rurale



*Focalizzato su:*

- 1) Aggregazioni d'impres;*
- 2) Efficacia dei progetti integrati*
- 3) Innovazione tecnologica e sostenibilità*
- 4) Condivisione di obiettivi di crescita*

## Priorità 1

Migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali e di cooperazione degli imprenditori agricoli

- *Trasferimento conoscenze e azioni di formazione*
- *Consulenza*

Favorire sinergie tra settore agricolo, agroindustriale, la ricerca e diffondere le innovazioni

- *Cooperazione*

## Priorità 2

Aumentare la redditività delle aziende agricole, anche attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese

- *Investimenti in immobilizzazioni*
- *Investimenti in tecnologie, trasformazione, commercializzazione*
- *Sviluppo aziende agricole e imprese*

## Priorità 3

Favorire i processi di aggregazione e cooperazione delle imprese agricole e agroindustriali in ambito di filiera

- *Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari*
- *Investimenti in immobilizzazioni materiali*
- *Sviluppo aziende agricole e imprese*

## Priorità 4

**Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura**

## Priorità 5

**Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il paesaggio a una economia a basse emissioni di carbonio**

## Priorità 6

**Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali**



# Le risorse finanziarie in Lombardia



**Dotazione complessiva** €1.157.565.000

di cui	FEASR	€ 499.177.000
	Stato	€ 460.871.600
	Regione	€ 197.516.400

<b>Tematiche</b>	<b>Dotazione ( €)*</b>
<i>Conoscenze e innovazione</i>	<i>73.000.000</i>
<i>Competitività</i>	<i>458.500.000</i>
<i>Ambiente, territorio e paesaggio</i>	<i>488.000.000</i>
<i>Sviluppo aree rurali</i>	<i>117.500.000</i>

*\* Dato indicativo*